



LA RIAPERTURA DEL MONDO

LA VITA
DOPO IL
COVID-19

di Ray Hammond,
futurologo di Allianz Partners

Allianz  Partners



Il mondo sarà molto diverso da quello che abbiamo conosciuto prima del COVID.

La vita dopo il COVID-19

Introduzione

La pandemia COVID-19 ha paralizzato il mondo, ma è molto probabile che, entro l'autunno del 2021, vaccini sicuri, economici ed efficaci vengano prodotti e somministrati su larga scala. Soltanto allora il mondo potrà iniziare a riaprire completamente, confidando nella possibilità di evitare il rischio di nuove ondate pandemiche.

Tuttavia, anche quando i vaccini saranno forniti in gran quantità e la vita quotidiana inizierà a riprendere, è quasi certo che nulla sarà più come prima. Emergerà un nuovo modo di vivere e il mondo sarà molto diverso da quello che abbiamo conosciuto prima del COVID.

Questa pandemia è un punto di svolta nella storia, rappresenta un cambiamento epocale profondo, al pari di una guerra mondiale e anche se la vita sociale e le attività economiche riprenderanno, la vita assumerà nuovi modelli e forme mentre la società rivaluterà

i suoi desideri e cambierà le sue priorità in seguito al trauma della pandemia globale.

È troppo presto per riuscire a vedere i dettagli dei nuovi scenari sociali ed economici - occorrerà almeno un decennio per metterli a fuoco - ma è già possibile discernere alcuni segnali iniziali di cambiamento che probabilmente modelleranno il nuovo mondo.

Questa breve panoramica su come potrebbe apparire il mondo post-COVID è stata commissionata da Allianz Partners e si concentrerà sui settori sociali e commerciali che sono importanti per le principali linee di business del Gruppo.

La vita dopo il COVID-19 ...

in Casa

per la Mobilità personale

nei Viaggi

per la Salute

Casa

La pandemia ha trasformato la vita domestica di milioni di persone. La maggior parte degli impiegati è stata costretta a lavorare da casa, mentre molti altri che forniscono servizi nella comunità sono stati indotti a trovare nuovi metodi online per raggiungere i propri clienti. In Europa Occidentale si stima che quasi un terzo dell'intera forza lavoro operi da casa.

Durante il blocco ordinato dal governo molti impiegati hanno fatto un uso ampio ed efficace della posta elettronica, della condivisione di file e, altro aspetto di particolare rilevanza, della tecnologia di videoconferenza. La tecnologia collaborativa recentemente migliorata ora visibile in software come Zoom, Skype, FaceTime, Slack, Team e WebEx ha reso possibile la collaborazione in remoto e la gestione dei progetti come mai prima d'ora.

Un altro importante sviluppo che ha consentito il telelavoro è stato lo sviluppo di "cloud" sicuri che proteggono i dati sensibili e assicurano la crittografia end-to-end per tutte le comunicazioni. Oggi i team leader dispongono anche di strumenti sul computer di ciascun dipendente che, se necessario, possono essere utilizzati per monitorare la produttività.

Improvvisamente, molti CEO hanno capito che potrebbe non essere più necessario pagare l'affitto di enormi grattacieli per ospitare il personale dell'ufficio. La banca UBS ha annunciato che probabilmente in futuro ridurrà sostanzialmente la superficie degli uffici. "L'idea di mettere 7000 persone in un edificio potrebbe appartenere al passato", ha dichiarato Jes Staley, CEO di Barclays Group.

Il ministro del lavoro tedesco Hubertus Heil sta valutando la possibilità di trasformare il telelavoro in un diritto per alcuni lavoratori. Altri governi in tutto il mondo potrebbero seguire l'esempio.



Per molti dipendenti, sia senior che junior, l'home office diventerà un luogo di lavoro a tempo pieno o parziale, ma è probabile che la maggior parte si recherà in ufficio una volta alla settimana per incontrare i propri team e motivare il personale.

Un numero considerevole di lavoratori non ha potuto accedere alla propria sede di lavoro e molti hanno trovato modi creativi per lavorare da casa fornendo online i propri servizi. Tra questi figurano psicoterapeuti, presentatori, insegnanti di danza, insegnanti di pianoforte e chitarra, avvocati, consulenti di giardinaggio e paesaggistica, consulenti per il trucco, sceneggiatori, docenti di scrittura creativa, agenti di viaggio, agenti immobiliari, tutor educativi, ritrattisti e consulenti in selezione del personale.



Oltre a diventare un luogo di lavoro, la casa ha subito altri cambiamenti. La chiusura delle palestre ha spinto molti appassionati di fitness a installare attrezzature nelle proprie case. La chiusura delle scuole ha comportato lo svolgimento delle lezioni ai bambini da parte di genitori o insegnanti con l'ausilio di laptop, tablet e lezioni online. A lungo termine gli studenti universitari e delle scuole superiori potranno seguire corsi erogati parzialmente online. Di conseguenza, molti giovani rimarranno a casa più a lungo, trasformandosi in una generazione che trascorrerà alcuni semestri all'università e alcuni semestri a casa.

Le case sono diventate anche luoghi di consulenza medica poiché i medici di famiglia hanno fornito assistenza, diagnosi e consulenza tramite telefono e collegamento video. Le persone a rischio hanno anche utilizzato apparecchiature diagnostiche tra cui termometri, misuratori di ossigeno nel sangue e app per smartphone per controllare il loro stato di salute.

Nel lungo termine alcune famiglie potrebbero scegliere di creare in casa uno spazio per la cura di un familiare anziano.

La pandemia ha rivelato la scarsa sicurezza sanitaria nelle case di cura di molte nazioni e, di conseguenza, le famiglie che dispongono delle risorse e dello spazio necessario per farlo potrebbero trasformare parte della loro casa in un luogo di cura e assistenza per i propri cari.

Questo spazio sarà dotato di strumenti di monitoraggio e connessioni video per consentire ai familiari vulnerabili di essere assistiti a distanza da professionisti sanitari nel comfort della propria casa.

Se non sarà scoperto rapidamente un vaccino efficace e l'eradicazione globale del virus COVID-19 si rivelerà un processo molto lungo, è probabile che molte case diventeranno fortezze antivirali. Attualmente i sensori elettronici in grado di rilevare particelle di SARS nell'aria sono nelle prime fasi di sviluppo e, se emergeranno focolai di virus SARS, tali sensori saranno probabilmente messi in produzione in serie e resi disponibili sul mercato. (COVID-19 appartiene a una famiglia di virus nota come "SARS" che causano la sindrome respiratoria acuta grave.)

Le case saranno dotate di rilevatori SARS all'ingresso e utilizzeranno stazioni di sterilizzazione in cui i vestiti potranno essere disinfettati con luce UV o disinfettante al cloro per i capi di abbigliamento sospetti.

Se i focolai virali persisteranno, è probabile che ogni stanza all'interno delle case sarà dotata di rilevatori SARS elettronici collegati al web. La casa diventerà un santuario sterile e sensori simili saranno montati anche all'interno delle automobili.





Nel suo insieme una rete locale o nazionale di sensori interconnessi potrebbe fornire rapporti in tempo reale alle autorità sanitarie.

Nel suo insieme una rete locale o nazionale di sensori interconnessi potrebbe fornire rapporti in tempo reale alle autorità sanitarie sulla diffusione di virus all'interno delle comunità.

I profondi cambiamenti nell'utilizzo delle abitazioni possono anche influire sulla scelta del luogo in cui vivere. Se sarà necessario andare in ufficio soltanto una volta alla settimana, molti sceglieranno di vivere fuori città. Tale scelta potrebbe consentire alle famiglie di vivere in abitazioni più grandi in cui ospitare altri familiari e avere uno spazio dedicato al lavoro.

L'assicurazione sulla casa e le infrastrutture tecnologiche - sicurezza dei dati, reti WiFi, banda larga, punti di consegna sicuri per corrieri, ecc. - dovranno essere aggiornati per garantire che le attrezzature per il lavoro, l'istruzione, la medicina e l'intrattenimento siano adeguatamente coperte e protette.

Gli "home worker" dovrebbero anche ottenere sgravi fiscali per compensare i loro investimenti in apparecchiature per l'home office e l'aumento dei consumi energetici domestici.

Dal punto di vista ambientale, se questa crisi dovesse comportare il passaggio dal lavoro in ufficio a casa anche solo per il 20% del personale per quattro giorni alla settimana, l'impatto sarebbe enorme. L'affollamento delle ore di punta nelle strade e sui mezzi pubblici sarebbe sensibilmente ridotto, così come lo sarebbero l'inquinamento atmosferico e le emissioni di anidride carbonica. Inoltre, gli espendiari trarrebbero un grande beneficio dai risparmi sui costi di viaggio e godrebbero di un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, con un notevole miglioramento della qualità di vita.

Mobilità personale

Anche se ad alcuni impiegati viene data la possibilità di continuare a lavorare da casa, molte persone dovranno comunque spostarsi in città nelle ore di punta.

Autobus affollati, tram e metropolitane hanno dimostrato di essere potenti diffusori del virus COVID-19, in quanto è molto difficile organizzare e applicare il distanziamento sociale totale sui mezzi di trasporto pubblici. Il miglior suggerimento a breve termine per coloro che sono costretti a utilizzare i mezzi pubblici è quello di indossare sempre mascherina e guanti e lavarsi le mani frequentemente.

Presto i passeggeri potranno indossare una mascherina "intelligente" che produce un segnale fluorescente quando una persona affetta da COVID-19 tossisce o starnutisce nelle loro vicinanze.

Queste mascherine sono attualmente in fase di sviluppo presso il MIT e la Harvard University negli Stati Uniti. È anche probabile che, col tempo, i sensori elettronici connessi a Internet in grado di rilevare i virus della famiglia SARS nell'aria in spazi affollati saranno montati su autobus, tram e metropolitane. Tali sensori sono attualmente in fase di sviluppo presso l'ospedale universitario di Zurigo.

Nelle città forme nuove e tradizionali di micro-mobilità (biciclette, scooter elettrici, e-skateboard, ecc.) faranno la loro parte nel portare le persone da un punto all'altro della città evitando l'utilizzo di mezzi pubblici. La micro-mobilità riduce altresì la congestione del traffico e l'inquinamento atmosferico.

Il sindaco di Londra, Sadiq Khan, ha recentemente svelato uno dei più ambiziosi percorsi pedonali e ciclabili di qualsiasi altra città del mondo, chiudendo gran parte del centro di Londra ad automobili e furgoni per consentire alle persone di camminare e utilizzare i mezzi di micro-mobilità in sicurezza. E Londra non è l'unica. Nelle ultime settimane migliaia di chilometri di nuove piste ciclabili sono stati realizzati in diverse città, da Milano a Città del Messico, mentre lunghi tratti di strade residenziali in città come New York e Bogotá sono chiusi al traffico per promuovere e facilitare la micro-mobilità.

Nelle città anche le forme tradizionali e più recenti di micro-mobilità faranno la loro parte nel portare



Biciclette, biciclette elettriche, skateboard e scooter elettrici (condivisi e di proprietà) garantiranno la mobilità locale con costi ambientali minimi. Le autorità dovranno fornire punti di ricarica e regolamentare l'uso per garantire che gli utenti abbiano un'assicurazione, rispettino i limiti di velocità, indossino il casco e parcheggino in maniera responsabile i mezzi di mobilità condivisa. Inoltre, i fornitori di mezzi di micro-mobilità dovrebbero comunicare norme igieniche e consigli di sicurezza per gli utenti.

Poiché il distanziamento sociale all'interno dei veicoli privati pone meno problemi, i viaggi su strada inizieranno a riprendersi man mano che si avrà un allentamento delle restrizioni. Quando i vaccini saranno disponibili su ampia scala, il traffico stradale tornerà probabilmente quasi al livello pre-COVID, ma è probabile che l'aria più pulita di cui il mondo ha beneficiato durante il blocco aumenti la richiesta di vietare i veicoli a combustibile fossile all'interno delle città e di accelerare il passaggio a carburanti più puliti.

Un altro fattore che potrebbe influire sul futuro della circolazione è legato ai dipendenti che non dovendo più fare i pendolari tutti i giorni scopriranno il loro chilometraggio medio annuo significativamente ridotto. Probabilmente ciò accelererà la tendenza al noleggio di auto a breve termine piuttosto che la piena proprietà, comportando un eventuale aumento di utenti del servizio di car sharing.

Per quanto riguarda la riapertura delle scuole, a differenza del lavoro a distanza degli adulti, la pandemia non comporterà una nuova ondata di apprendimento a distanza per i bambini più piccoli. La frequenza della scuola fisica sarà la norma per i bambini fino all'adolescenza, perché formazione significa anche socializzazione e confronto con insegnanti e gruppi alla pari. Inoltre, la società ha bisogno di servizi di assistenza all'infanzia offerti dalle scuole. Di conseguenza, la "corsa della scuola" continuerà ancora, portando alla congestione del traffico negli orari di punta.



Anche la domanda di viaggi in treno aumenterà rapidamente, anche se l'applicazione del distanziamento sociale comporterà una riduzione del volume di passeggeri e tariffe molto più elevate. Il distanziamento sociale è un concetto generalmente incompatibile con le forme di trasporto di massa.

In alcune nazioni come il Regno Unito il divieto di viaggio durante il blocco ha portato alla temporanea nazionalizzazione o rinazionalizzazione dei servizi ferroviari. Tuttavia, a prescindere dall'erogazione dei servizi, la domanda dei passeggeri tornerà a crescere rapidamente, anche se sono disponibili molti meno posti. Poiché molti servizi ferroviari erano sovraffollati prima della diffusione della pandemia, non è ancora chiaro come i governi e gli operatori ferroviari stiano pensando di risolvere questo problema.

Viaggi

Viaggi aerei e crociere

Pochi settori sono stati colpiti quanto il settore dei viaggi aerei. Per la maggior parte delle persone, tutti i viaggi a lunga distanza si sono interrotti bruscamente durante la pandemia. Ci si interroga quando e in quale forma si tornerà a viaggiare in aereo? Un sondaggio statunitense suggerisce che un terzo degli americani intervistati avrebbero ripreso a volare entro tre mesi dalla revoca delle restrizioni di viaggio.

Benché alcuni passeggeri possano sentirsi nervosi a bordo di un aereo affollato, per molti volare è una necessità non una scelta. Diversi decenni di viaggi aerei a basso costo e la globalizzazione hanno portato alla dispersione delle famiglie nel mondo, al pendolarismo aereo e all'uso di case per vacanze, barche, ecc. situate in luoghi distanti e oltreoceano.

Le compagnie aeree e gli aeroporti dovranno affrontare problemi simili a quelli degli operatori ferroviari per soddisfare i requisiti di distanziamento sociale. Inoltre, il settore riaprirà in un momento di profonda recessione ed è improbabile che, per un certo periodo di tempo, il numero di passeggeri torni alla normalità. Come prevede il capo di Rolls Royce Aerospace, il pubblico non "volerà su larga scala per 3-5 anni".

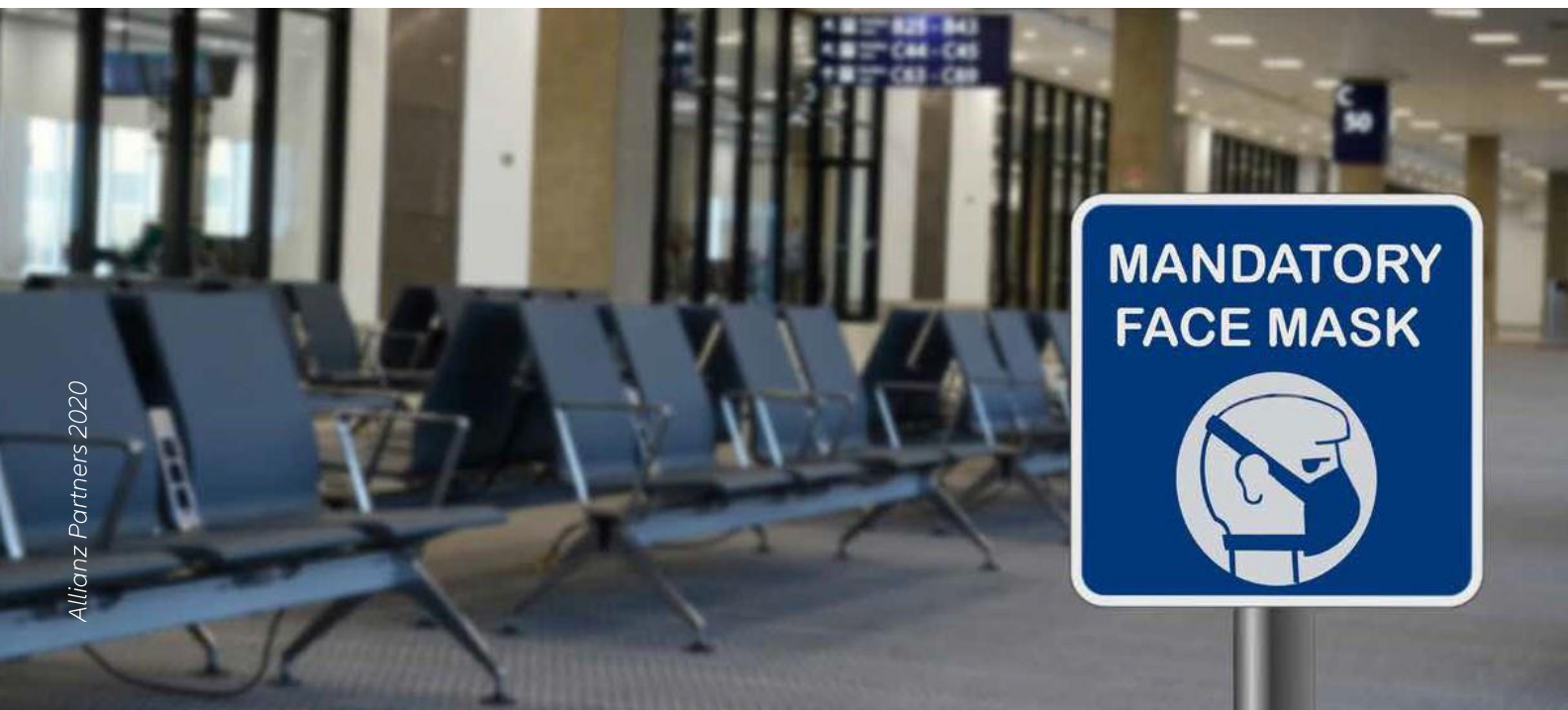
I viaggi aerei nazionali e a corto raggio cominceranno a riprendersi prima quando riprenderanno i viaggi di lavoro e di piacere, ma è probabile che vi siano meno compagnie aeree attive e meno aeroporti serviti.

L'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea (EASA) ha appena pubblicato 28 pagine di linee guida per aeroporti e compagnie aeree che saranno probabilmente adottate come standard per tutti i viaggi aerei nell'Unione Europea.

I viaggiatori dovranno indossare mascherine in tutte le fasi del viaggio e i passeggeri dovranno salutare i propri cari fuori dall'aeroporto. Con poche eccezioni, nessuna persona che non viaggia né lavora nel terminal sarà autorizzata all'interno.

La distanza fisica definita dall'EASA è di 1,5 metri. Come in molti negozi e uffici, a terra saranno posizionati contrassegni che indicano alle persone dove stare in coda.

Tuttavia, è improbabile che il distanziamento fisico sia fattibile in molti aeroporti e le linee guida dell'EASA stabiliscono che se non è possibile rispettare la regola di 1,5 m, l'aeroporto dovrebbe attuare misure aggiuntive come l'igiene delle mani.



Il personale dell'aeroporto dovrà indossare mascherine e distribuirle ai passeggeri che non la indossano. L'EASA raccomanda inoltre alle compagnie aeree di ridurre i bagagli a mano per accelerare l'imbarco e diminuire il rischio di contaminazione.

In alcuni casi i finger di accesso agli aeromobili saranno utilizzati come "tunnel disinfettante" finale e potrebbero addirittura essere dotati di sensori elettronici (in corso di sviluppo da parte di Airbus) in grado di "fiutare" il virus COVID-19. I passeggeri che attivano tali allarmi dovrebbero essere sottoposti a ulteriori controlli sanitari. (Se l'epidemia persiste e non viene trovato alcun vaccino efficace, è probabile che alla fine gli interni degli aerei saranno dotati di sensori elettronici in grado di rilevare i virus SARS).

Le linee guida dell'UE richiedono che tutti gli aeromobili vengano accuratamente disinfettati tra un volo e l'altro, mettendo in discussione il modello di business su cui le compagnie aeree a basso costo hanno costruito la loro fortuna. Inoltre, l'EASA ha chiesto alle compagnie aeree di installare filtri dell'aria migliori sugli aerei per pulire l'aria in cabina.

Le compagnie aeree hanno paventato l'idea di bloccare il sedile centrale per distanziare ulteriormente i passeggeri, ma l'obbligatorietà di questa misura dipenderà dalla destinazione. Attualmente l'Europa e gli Stati Uniti non lo richiedono, mentre la Malesia e l'Indonesia sì.

L'utilizzo della toilette a bordo sarà più difficile: alle compagnie aeree viene consigliato di riservarne una all'equipaggio di cabina e di evitare la fila dei passeggeri laddove possibile. L'EASA ha raccomandato di limitare la somministrazione di cibi e bevande e il divieto di vendita di articoli duty free a bordo.



I viaggi aerei a lungo raggio subiranno un riavvio ancora più difficile. Quando le restrizioni saranno allentate, vi saranno meno vettori a lungo raggio e, come nel caso dei voli a corto raggio, le compagnie aeree potrebbero inizialmente osservare le procedure di distanziamento sociale per l'imbarco e l'arrivo.

Un'altra considerazione è che, all'indomani della pandemia, i passeggeri potrebbero essere titubanti all'idea di stare rinchiusi per lunghi periodi a bordo a stretto contatto con altre persone. Un fattore psicologico come la paura potrebbe comportare la riduzione del numero di passeggeri.



I turisti potrebbero evitare i viaggi a lungo raggio per la paura di rimanere bloccati all'estero nel caso in cui emerga una nuova minaccia virale. Per la prima volta i passeggeri del trasporto aereo hanno sperimentato i rischi significativi dei viaggi all'estero per la sicurezza e la salute e potrebbero essere necessari molti anni senza ulteriori ondate di pandemia prima che il turismo aereo a lungo raggio ritorni ai livelli pre-crisi.

Nonostante queste difficoltà molte persone proveranno ancora il desiderio di viaggiare. Malgrado l'enorme incremento della comunicazione online, la maggior parte delle persone desidera ancora viaggiare fisicamente, piuttosto che sostituire l'esperienza con simulazioni di realtà virtuale (VR). I sistemi VR, pur avendo compiuto notevoli progressi, non rappresentano un'alternativa accettabile alle visite reali.

È impossibile assaggiare la cucina locale da remoto tramite la realtà virtuale, i viaggiatori virtuali non possono incontrare la gente del posto e percorrere i sentieri meno battuti. La realtà virtuale è uno strumento utile per la ricerca di destinazioni, ma non sostituisce la realtà.

Anche i viaggi aerei d'affari diminuiranno a seguito della pandemia. Molti dirigenti sono rimasti colpiti dall'efficienza e dal risparmio sui costi di gestione di progetti globali tramite videoconferenza senza lasciare l'ufficio (o, più probabilmente, senza uscire di casa).

Come in altri settori l'adozione delle tecnologie virtuali per le riunioni di lavoro è stata notevolmente accelerata dalle restrizioni imposte a causa della pandemia. È impossibile conoscere la percentuale di riduzione del trasporto aereo commerciale, ma un sondaggio informale tra alti dirigenti suggerisce che forse un terzo dei viaggi d'affari non sarà più ritenuto necessario.

Eventi quali conferenze internazionali, esposizioni e fiere - vero e proprio volano del trasporto aereo - sono stati rapidamente annullati o rinviati dopo l'esplosione della pandemia di COVID-19. Quando vaccini efficaci saranno stati ampiamente somministrati in tutto il mondo, gli incontri accademici, professionali e commerciali potranno riprendere e contare su un alto numero di partecipanti.

È prevista la ripresa anche per i grandi eventi sportivi internazionali e i grandi eventi di intrattenimento come festival e concerti, che costituiscono un altro fattore importante per il trasporto aereo.

Tuttavia, nel breve termine questi eventi si svolgeranno in stadi e sale da concerto semi-vuoti.

Forse il danno maggiore a lungo termine causato dalla pandemia riguarderà il settore delle crociere, perché tutti i viaggi in crociera sono discrezionali: è un'opzione che le persone scelgono e in cui il viaggio stesso è la destinazione. Al contrario, molti viaggi aerei e ferroviari sono considerati assolutamente necessari.

Le immagini delle navi da crociera bloccate e nelle quali circolava il virus non hanno aiutato il settore. Le ulteriori misure igieniche adottate dalle compagnie di crociera saranno sufficienti a dissipare le preoccupazioni? Saranno adottati protocolli rigorosi di screening dei passeggeri e di igienizzazione. È probabile la scomparsa del tradizionale buffet a volontà e la disinfezione completa delle navi ogni notte. A lungo termine è anche possibile l'installazione di rilevatori di virus elettronici.

Il ritorno di alcuni appassionati di crociere è certo, ma in un contesto di profonda recessione, con notevoli ripercussioni psicologiche, i loro numeri saranno sufficienti a consentire al settore di tornare alla normalità? Un altro fattore che influenzerà le prenotazioni è l'età: in generale, le navi da crociera, attirano i turisti più anziani ed è proprio questa fascia d'età che si è dimostrata più vulnerabile al virus COVID-19.

Le prospettive immediate per il settore delle crociere non sono promettenti.





Turismo e ospitalità

Quando il turismo internazionale riprenderà, probabilmente i gusti e le preferenze dei turisti saranno cambiati. Nel breve termine vi sarà probabilmente un aumento del turismo interno con spostamenti in automobile, a scapito dei viaggi internazionali.

I viaggiatori sceglieranno perlopiù di visitare il proprio paese, sapendo di poter tornare facilmente a casa qualora si verifici un altro focolaio virale. I vari governi, tra cui Francia, Italia, Spagna, Norvegia e Regno Unito, stanno rafforzando questa tendenza invitando i cittadini a trascorrere le vacanze nel proprio Paese.

Quando il turismo internazionale riprenderà, probabilmente i gusti e le preferenze dei turisti saranno cambiati.

Le opzioni offerte dalle destinazioni turistiche - nazionali e internazionali - cambieranno perché i servizi locali da cui dipendono il turismo e i viaggi d'affari sono stati gravemente colpiti dall'epidemia virale.

Gli hotel sono rimasti chiusi durante il blocco, mentre Airbnb e servizi di locazione simili per soggiorni di breve durata hanno registrato una percentuale di cancellazione del 90% all'inizio della pandemia.

Le attrazioni per i visitatori, ovvero i musei, i siti storici, i monumenti, i ristoranti, i caffè, i bar e le discoteche di tutto il mondo sono stati costretti a chiudere e il personale è stato licenziato.

Mentre il mondo riapre, quante di queste aziende e servizi turistici saranno in grado di riprendere la loro attività? Gli hotel avrebbero potuto riaprire parzialmente durante il periodo di distanziamento sociale, ma coloro che viaggiano per affari o piacere preferiranno forse soggiornare in appartamenti privati in cui possono garantire gli standard igienici e controllare chi entra ed esce dall'immobile?

Le sistemazioni per le vacanze di breve durata potrebbero beneficiarne, a spese degli hotel.

Nelle destinazioni turistiche è possibile che molti servizi per i turisti - ristoranti, caffè, pub, bar, discoteche, ecc. - non abbiano riaperto dopo il blocco. Per quelli che riapriranno i requisiti di distanziamento sociale renderanno inevitabilmente diversa l'atmosfera, senza l'affollamento che, in passato, caratterizzava alcune località turistiche.

È probabile che i pacchetti all-inclusive degli hotel siano riprogettati per eliminare la somministrazione di cibi e bevande a buffet e per garantire agli ospiti, adeguatamente distanziati tra loro, il servizio al tavolo. Le escursioni locali saranno probabilmente esclusivamente individuali e inevitabilmente più costose.


Quando riprenderanno l'attività, è probabile che i ristoranti riapriranno con orari ridotti, molti meno tavoli e un menù molto semplificato. I clienti preleveranno i loro menù monouso e i contenitori per condimenti in confezioni sterili. Gli ordini verranno effettuati tramite le app per smartphone; il cibo e bevande, protetti da campane di plastica, saranno posati su un altro tavolo dove i clienti potranno servirsi per evitare il contatto diretto con il personale. I camerieri indosseranno mascherine e guanti - il che non favorirà certamente un'esperienza culinaria rilassata - mentre altro personale dovrà disinfettare le maniglie delle porte e i bagni dopo ogni utilizzo da parte del cliente.

Inoltre, fino a quando i vaccini non si saranno dimostrati efficaci a livello globale, i ristoranti e i bar potrebbero richiedere ai clienti il controllo della temperatura all'ingresso - come stanno facendo i ristoranti di nuova apertura a Hong Kong. I ristoranti potranno anche tenere registri delle presenze (con il nome e l'indirizzo di tutti i clienti) per poter rintracciare rapidamente un cliente nel caso in cui si verificano contagi per COVID-19.

Fare shopping nei negozi locali è sempre stata una parte importante dell'esperienza turistica. Tuttavia, durante la pandemia il settore della vendita al dettaglio è rimasto completamente chiuso. I negozi appositamente concepiti per vendere articoli turistici quali, ad esempio, souvenir, artigianato locale, ecc. potrebbero riaprire, ma i negozi tradizionali che vendono abbigliamento, articoli per la casa e altri beni "voluttuari" potrebbero non riaprire o modificare le condizioni di apertura.

I viaggi e il turismo ricominceranno sicuramente ma, per i prossimi anni, potrebbe trattarsi di una ripresa incerta. I viaggiatori saranno preoccupati per un possibile ritorno del COVID-19 o un nuovo tipo di epidemia virale e cercheranno sicuramente la tranquillità offerta da un'assicurazione viaggio completa.





Come recentemente sottolineato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: "La salute è un motore dell'economia: senza salute non c'è economia e senza salute non c'è sicurezza nazionale".

Sanità

In molte nazioni sviluppate la crisi pandemica ha comportato un'ampia e profonda valutazione dei vari metodi di fornitura dell'assistenza sanitaria pubblica e sociale. La crisi ha rivelato gravi carenze nei servizi e nei sistemi sanitari di molte nazioni e la posizione in materia di finanziamento della sanità pubblica è mutato bruscamente - probabilmente per sempre.

Per molti governi è chiaro il messaggio per il quale occuparsi della salute e dell'assistenza sociale accessibile e di qualità è tanto importante quanto la riduzione delle tasse e il miglioramento della qualità della vita. Come recentemente sottolineato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: "La salute è un motore dell'economia: senza salute non c'è economia, senza salute non c'è sicurezza nazionale".

Gli operatori sanitari sono diventati eroi nazionali e in molti paesi gli elettori chiederanno finanziamenti adeguati per le cure e l'assistenza, accessibili a tutti, contro l'eventuale recrudescenza del COVID-19 e future pandemie virali (che, purtroppo, sono molto probabili).

Parlando dei possibili focolai della seconda ondata di COVID-19, il dott. Andrea Ammon, direttore dell'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) ha recentemente dichiarato ai media "La questione è quando arriverà e quale dimensione avrà".

Un vantaggio inaspettato di questa crisi potrebbe essere il rafforzamento dei servizi sanitari nazionali e il miglioramento delle risorse disponibili per affrontare i problemi di salute pubblica del futuro. In particolare, molte nazioni stanno pianificando maggiori investimenti nella ricerca epidemiologica, nella ricerca sui vaccini e nella prevenzione.

È chiaro che le catene di approvvigionamento di medicinali saranno accorciate, rafforzate e localizzate in modo che i servizi sanitari non debbano più competere per acquistare forniture fondamentali sul mercato internazionale. Molte nazioni intendono ridurre la dipendenza da forniture mediche prodotte all'estero. Nel 2018, la sola Cina ha fornito circa il 42% delle esportazioni mondiali di dispositivi di protezione individuale medica (mascherine, guanti, ecc.). Quasi tre quarti degli anticoagulanti importati dall'Italia provenivano dalla Cina, mentre il 60% degli ingredienti per gli antibiotici erano importati dal Giappone.

Molti governi cercheranno anche di effettuare internamente la produzione di principi attivi per i prodotti farmaceutici, un cambiamento che consentirà di produrre farmaci fondamentali a livello locale e in tempi brevi. Al contempo è probabile la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di vaccini più vicino alle zone in cui sono necessari. La disponibilità di forniture mediche chiave è ora considerata una questione di sicurezza nazionale.

Da un giorno all'altro la crisi ha cambiato radicalmente il modo in cui viene praticata la medicina stessa. Il distanziamento sociale necessario per rallentare la diffusione della pandemia ha costretto molti cittadini anziani a utilizzare per la prima volta Internet e la tecnologia digitale - per connettersi con le loro famiglie, ordinare cibo, effettuare operazioni bancarie e consultare i medici. La crisi ha anche costretto i tecnofobi più riluttanti a seguire un corso accelerato in tecnologie di comunicazione digitale, apprendendo in poche settimane un decennio di progressi tecnologici.

Anche quando il mondo riaprirà completamente è probabile che i medici di famiglia e i consulenti ospedalieri continueranno a fornire online molte



consulenze di routine da remoto, un cambiamento che sarà quasi certamente incoraggiato dai governi.

Il passaggio alla medicina a distanza indurrà anche ad adottare rapidamente i dispositivi digitali di monitoraggio della salute, da indossare per consentire ai medici di valutare da remoto il benessere fisico dei pazienti. Se da un lato i giovani indossano questi dispositivi per divertirsi e motivare le loro sessioni di allenamento, dall'altro lato i pazienti vulnerabili e anziani inizieranno a indossarli per misurare la frequenza cardiaca, la pressione sanguigna, il livello di ossigeno nel sangue, la temperatura corporea, ecc.



La telemedicina consentirà di valutare i pazienti in auto-isolamento e, a lungo termine, fornirà un modello per il monitoraggio della salute degli anziani e dei soggetti vulnerabili nelle proprie case.

Anche i professionisti della salute mentale hanno utilizzato ampiamente la consulenza a distanza. L'arrivo della pandemia e il successivo blocco hanno determinato un forte incremento di problemi di salute mentale quali angoscia, ansia, depressione e preoccupazione. Un sondaggio su larga scala tra i consumatori ha persino suggerito che le persone erano più preoccupate del loro benessere mentale che della loro salute generale. Poco meno dei due terzi dei soggetti di età compresa tra i 16 e i 69 anni intervistati sono stati interessati da noia, stress e ansia e incapacità di programmare.

Il blocco ha anche impedito a molte persone di far visita ai loro cari in ospedale negli ultimi giorni di vita. Ha impedito a parenti e amici di partecipare ai funerali e alle riunioni familiari associate che aiutano nel processo di elaborazione del lutto. Per molti l'impossibilità di partecipare alle cerimonie religiose ha aggravato notevolmente questo problema.

Queste esperienze produrranno probabilmente in alcuni soggetti sintomi simili al disturbo post-traumatico da stress (PTSD) che richiederà l'aiuto di professionisti.

Inoltre, la paura di futuri focolai virali, l'incertezza generale e le preoccupazioni finanziarie che persisteranno una volta passata la pandemia causeranno probabilmente un deterioramento della salute mentale della popolazione generale. Un gruppo di esperti professionisti della salute mentale ha scritto sulla rivista medica *The Lancet*: "È probabile che le conseguenze sulla salute mentale siano presenti più a lungo e raggiungano il picco più tardi dell'attuale pandemia".

Per fortuna, la consulenza a distanza si è dimostrata sorprendentemente efficace con quasi l'80% dei pazienti con problemi di salute mentale felici di parlare online con il proprio psicoterapeuta, psicologo o psichiatra. È molto probabile che in futuro i professionisti della salute mentale continuino a prevedere le consultazioni a distanza tra i vari metodi di trattamento.

Il passaggio alla consulenza virtuale comporterà in parte la fornitura di assistenza sanitaria lontano dagli studi medici e dagli ospedali. Il monitoraggio a distanza e la consulenza virtuale ridurranno l'attuale pressione sui servizi sanitari, migliorando nel contempo le prestazioni. I sistemi di erogazione di assistenza sanitaria online e digitale costituiranno sempre più, a lungo termine, un lascito positivo dell'epidemia.



Conclusioni

A livello globale i governi hanno finora annunciato incentivi economici per 10,6 trilioni di dollari a sostegno delle economie nazionali. Al valore attuale del dollaro questa somma è otto volte superiore a quella del Piano Marshall utilizzato per ricostruire l'Europa dopo la Seconda Guerra Mondiale. Prima della fine della crisi il mondo ricco potrebbe avere accumulato 66 trilioni di dollari di debito pubblico, ovvero il 122% del PIL mondiale.

Tuttavia, per i governi la creazione di questo debito enorme è l'unico modo per evitare il collasso economico totale. In quest'epoca caratterizzata da tassi di interesse bassi, il mondo è pieno di risparmi in cerca di una casa e il rischio di una contrazione dei prestiti è basso.

Nel clima generale di pessimismo economico c'è qualche motivo di cauto ottimismo. Tutte le pandemie, incluso il COVID-19, seguono un ciclo di vita standard che consiste in fasi prestabilite. A partire dall'esplosione iniziale, le pandemie possono essere monitorate attraverso la loro fase di accelerazione, il punto di flessione, la fase di decelerazione e quiescenza finale.

Gli esperti in analisi dati dell'Università di Tecnologia e Design di Singapore hanno utilizzato l'intelligenza artificiale per elaborare previsioni basate sui dati delle traiettorie di COVID-19 in diversi Paesi, prevedendo in definitiva quando si esaurirà l'attuale epidemia di COVID-19.



A fine aprile il modello di Singapore prevedeva la fine della pandemia su scala mondiale entro il 4 dicembre 2020. La data differisce a seconda del Paese: a Singapore la fine è prevista intorno al 28 giugno, l'Italia sarà completamente libera a partire dal 12 agosto, il Regno Unito sarà completamente libero verso il 27 agosto e gli Stati Uniti saranno liberi intorno al 20 settembre.

I data scientist avvertono che queste date sono proiezioni e che gli interventi dei governi potrebbero modificare la data in cui il virus diventa finalmente quiescente. È anche importante sottolineare che la previsione di date specifiche «libere da virus» si riferisce all'assenza di nuovi casi. I virus stessi non scompaiono, semplicemente finiscono per infettare gli ospiti sensibili.

Le nuove società che emergeranno dalla pandemia del 2020 saranno più attente e più preparate ad affrontare qualsiasi nuovo rischio per la salute pubblica.

Tuttavia, anche se questo modello si dimostrerà ragionevolmente accurato, la vita sociale e l'attività economica riprenderanno cautamente entro la fine dell'anno, quando la pandemia diventerà quiescente, pur essendo ancora possibili nuovi focolai.

Per questo motivo il mondo non sarà in grado di allentare completamente le misure di distanziamento sociale fino a quando non saranno stati scoperti vaccini efficaci in grado di proteggere le persone dalla ricomparsa di COVID-19 e dei relativi virus SARS.

Le nuove società che emergeranno dalla pandemia del 2020 saranno più consapevoli e più preparate ad affrontare qualsiasi nuovo rischio per la salute pubblica.

Si spera anche che continuino ad essere adottati su larga scala i nuovi standard di vita e di lavoro più sostenibili dal punto di vista ambientale attuati durante la crisi.

Tra i cambiamenti positivi vi è lo smartworking che, per molti, porterà a riconsiderare dove vivere, se e quale tipo di automobile possedere e

utilizzare. La diminuzione del numero di pendolari significa la riduzione del consumo di combustibili fossili e il miglioramento della qualità dell'aria. Le principali città del mondo stanno riorganizzando la circolazione per favorire la micro-mobilità per gli spostamenti, consentendo enormi vantaggi potenziali per ridurre le emissioni di gas serra e migliorare la qualità dell'aria.



L'acquisto online di cibo e altre necessità si assesterà probabilmente vicino ai livelli record registrati durante il blocco. In tale periodo lo shopping online è raddoppiato e questa modalità di effettuare gli ordini, per la consegna o per l'asporto, rimodellerà la distribuzione degli alimenti in molte nazioni. Il presidente di Marks e Spencer ha descritto i progressi compiuti nello shopping online durante il blocco come la compressione di «tre anni in uno». Come per il lavoro da casa, un aumento degli acquisti online comporterà una riduzione del consumo di combustibili fossili e un miglioramento della qualità dell'aria.

L'assistenza sanitaria a distanza si è dimostrata particolarmente utile durante il blocco ed è probabile che molti medici e pazienti continuino ad interagire con questa modalità per le consultazioni di routine, comportando anche in questo caso una riduzione dei consumi di combustibili fossili e un miglioramento della qualità dell'aria.

Un altro cambiamento post-pandemia che andrà a beneficio dell'ambiente sarà la riduzione dei viaggi aerei per affari. Anche se i viaggi aerei per turismo torneranno probabilmente ai livelli pre-COVID dopo alcuni anni, i miglioramenti nella videoconferenza e nella gestione di progetti online ridurranno molto probabilmente la domanda di viaggi aerei per affari con le relative emissioni di gas serra.

Ogni crisi offre delle opportunità. La società ha scoperto di non avere bisogno di edifici giganteschi che ospitano uffici e che le persone non devono recarsi al lavoro contemporaneamente o negli stessi giorni. La crisi ci ha anche impartito lezioni preziose e ci ha mostrato l'importanza di servizi sanitari adeguatamente finanziati e organizzati nonché l'importanza fondamentale di catene di fornitura mediche solide, a corto raggio, e di capacità produttive locali.



L'autore

Ray Hammond conduce ricerche, scrive e parla di tendenze e sviluppi futuri da 40 anni.

È autore di 14 libri sul futuro e ha scritto, fornito consulenza e tenuto conferenze per le grandi aziende di tutto il mondo, i governi e molte università in Europa, negli Stati Uniti e in Asia. Partecipa abitualmente a trasmissioni su canali radio-televisivi nazionali e internazionali.

**Nota dell'autore**

Il presente rapporto contiene le mie opinioni personali sui probabili sviluppi futuri e non rappresenta le opinioni di Allianz Partners. Quando mi è stato chiesto di condurre la ricerca e scrivere questo rapporto, mi sono state fornite indicazioni sulle aree tematiche di ricerca, ma mi è stata data libertà di sviluppare l'intero contenuto editoriale in maniera indipendente. Sono pertanto responsabile per eventuali errori ed omissioni.